

USTICA. GOVERNO PRONTO A "PASSI NECESSARI" CON "NUOVI ELEMENTI" CIRIELLI:
MEMORIA DI QUESTA FERITA CONTINUA A SOLLECITARE IMPEGNO COMUNE

(DIRE) Bologna, 16 mag. - "La memoria di questa ferita aperta", ovvero della strage di Ustica, continua "a sollecitare solidarietà e impegno comune da parte di tutte le Istituzioni.

Per rispondere a questo bisogno di verità e giustizia, il Governo è pronto a compiere tutti i passi necessari a fronte dell'emergere di nuovi elementi che permettano di tornare sulle conclusioni della magistratura e del Parlamento". Lo ha detto il viceministro degli Esteri, Edmondo Cirielli, rispondendo alla interrogazione della deputata M5s Stefania Ascari attivatasi con una interrogazione dopo che la Procura ha avanzato richiesta di archiviazione delle indagini "lasciando irrisolta la questione dei soggetti responsabili dell'evento". Inoltre, "la richiesta di archiviazione ha suscitato sgomento e indignazione tra i familiari delle vittime, rappresentati dall'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, proprio perché, oltre che ribadire le cause dell'evento, non riesce a determinare i responsabili materiali dell'evento". Ascari ha sottolineato che la magistratura "ha più volte denunciato la mancanza di piena e leale collaborazione da parte di Stati alleati che avevano velivoli in volo nella zona dell'abbattimento". E siccome il Parlamento italiano "ha il dovere di pretendere verità e giustizia su una delle pagine più oscure della storia repubblicana", la 5 stelle ha chiesto cosa intenda fare il Governo perché sia garantito "il diritto alla verità per le vittime e i loro familiari, a tal fine attivandosi presso le autorità francesi e di altri Paesi alleati per ottenere piena collaborazione nel fare completa luce sulla vicenda".

La sera del 27 giugno del 1980 "venne scritta una delle pagine più dolorose e buie della storia del nostro Paese", ha esordito Cirielli nella risposta scritta agli atti della seduta della Camera di ieri, e da allora c'è stato "un lungo lavoro finalizzato alla ricerca della verità" anche attraverso "un'articolata e rilevante attività di cooperazione giudiziaria internazionale". Il ministero della Giustizia "ha sempre prontamente risposto e dato seguito alle richieste di assistenza" giunte dai magistrati trasmettendo, a partire dal 2009, le rogatorie internazionali. Ad esempio si sono chiesti dettagli sull'attività di volo degli aerei di stanza nelle base di Solenzara e Sartène, sulla localizzazione della portaerei francese, Foch, e della sua rotta di navigazione, sulla partecipazione ad esercitazioni militari combinate. La Francia "ha accolto le richieste di rogatorie" e i pm hanno ascoltato "diversi soggetti" che erano in servizio a Solenzara. Si è mosso anche il ministero degli Esteri, anche attraverso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, per "assicurare ogni possibile supporto all'autorità giudiziaria italiana al fine di far emergere la verità sulla vicenda". Dal 2014, la Farnesina ha avviato "una complessa opera di ricognizione e di trasparenza, coinvolgendo Ambasciate, uffici dell'amministrazione centrale e archivio storico-diplomatico" per reperire tutte le carte sulle stragi verificatesi tra il 1969 e il 1984, declassificarle e versarle nell'archivio centrale dello Stato. La ricognizione su Ustica ha portato a quattro versamenti effettuati tra l'agosto 2014 e l'aprile 2016. E su Ustica c'è anche il processo di digitalizzazione degli atti giudiziari. Detto tutto questo, il Governo è pronto a compiere "tutti i passi necessari a fronte dell'emergere di nuovi elementi che permettano di tornare sulle conclusioni della magistratura e del Parlamento".

(Mac/ DIRE) 14:20 16-05-25